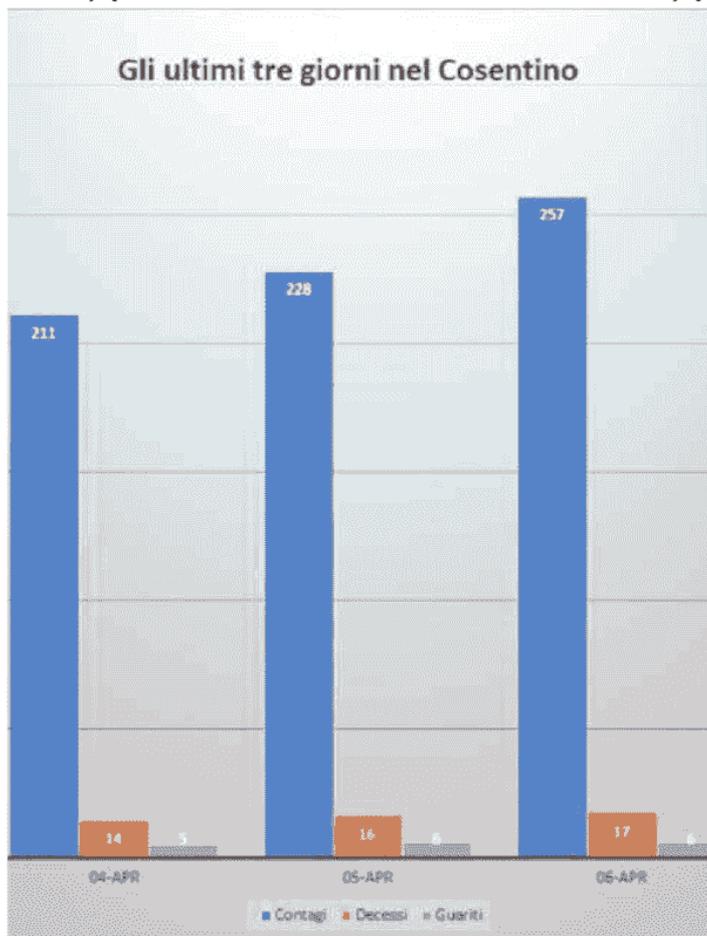


Ventotto nuovi casi nelle ultime 24 ore, sale l'allerta nel Cosentino

# Il virus adesso fa sul serio e l'Asp oscura le statistiche

Due nuovi contagi a Cosenza e 10 a Corigliano Rossano



**Cosenza** Il commissario dell'Asp Giuseppe Zuccatelli ha vietato la diffusione dei dati del contagio suddivisi per ciascun comune

## Il riepilogo

I casi positivi salgono a 257 (+28)

- Questa è la suddivisione dei pazienti contagiati in tutta la provincia:
  - "Annunziata" Cosenza: 2 in Rianimazione, 39 in altri reparti, 9 a Rogliano
  - "Mater Domini" Catanzaro: 2 in Rianimazione
  - Cetraro: 6
  - Totale ricoverati: 58
  - Casi a domicilio: 69
  - Sintomatici: 69
  - Asintomatici: 107
  - Totale a domicilio: 176
  - Deceduti: 17



Peso: 40%

**Giovanni Pastore**

**COSENZA**

L'epidemia corre e comincia a diventare un problema serio anche alle nostre latitudini. Del resto, nelle ultime ore, **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe**, ha lanciato l'allerta: «Attenzione al centro-sud». La crescita del virus è nei numeri. Statistiche alla mano che rilevano una nuova impennata nel Cosentino. Ventotto casi in una sola giornata con punte concentrate in alcuni preoccupanti focolai.

La parola d'ordine è resistere. Una resistenza che all'Asp prevede, a sorpresa, l'uso di armi non convenzionali per contrastare la corsa del patogeno. L'idea dicono sia stata del commissario straordinario Giuseppe Zuccatelli in persona che, ieri – in mezzo al garbuglio di urgenze piovute sul territorio (non ultima quella del dirigente medico di Cetraro che si è chiuso a chiave con gli infermieri in una stanza del reparto Covid) –, ha trovato anche il tempo di dedicarsi alla comunicazione spegnendo l'unico canale aperto tra l'Azienda e il territorio. E così il manager ha ordinato ai suoi di armarsi di bavaglio per tenere a freno la paura. Sì, in sostanza, niente più bollettino serale per i mezzi d'informazione. Niente più dettaglio dell'evoluzione dell'epidemia nelle singole comunità. Chiudere il megafono e

basta.

Il motivo? Ufficialmente non c'è. In realtà, però, le voci che rimbalzano da via Alimena fanno sapere che, negli ultimi giorni, le pressioni di alcuni sindaci «poco democratici» siano state decisive nel condizionare la scelta della nuova via del silenzio imboccata dal manager.

L'opzione, inevitabilmente, contribuirà a far crescere l'angoscia nei vari centri dove il virus sembra più aggressivo piuttosto che in altri. Si pensi alle "zone rosse" regionali, ad esempio, dove la vita è sospesa e ogni giorno che passa si moltiplicano gli interventi del "118". Nessuno potrà sapere più con certezza quando ci sarà l'onda di piena nel proprio comune per prepararsi. Nessuno saprà se nel proprio quartiere ci sarà o meno una nuova positività. Ma uno dei tanti effetti collaterali, che potrebbero essere innescati dalla scelta, è quello di spingere i cittadini a ipotizzare trame e misteri di Stato o teorie complottiste da manipolazioni dei dati per nascondere la verità. Un rischio che il commissario straordinario dell'Asp, Zuccatelli, ha deciso di correre ad ogni costo.

E non importa se ad Oriolo, ad esempio, la paura aumenta con i casi positivi. Proprio nel piccolo borgo l'indagine epidemiologica procede a rilento. Il piano d'intervento straordinario che dovrebbe essere già stato varato dal commissario dell'Asp Zuccatelli non è, evidentemente, ancora operativo. E con il di-

latarsi dei tempi si rende complicato (se non addirittura impossibile) il lavoro dei virologi finalizzato al tracciamento dei contatti con la fonte identificata e all'isolamento dei casi noti procedure essenziali per impedire all'infezione di dilagare.

Le notizie che giungono dal piccolo borgo dell'Alto Jonio sono, invece, di uno scenario ancora troppo fluido e di una gestione dell'emergenza fuori controllo. Molti potenziali contagiati sarebbero ancora in attesa di essere verificati (in tanti continuano a rivolgersi al nostro giornale per sollecitare i tamponi). Una falla evidente nel dispositivo di contrasto alla diffusione dell'epidemia.

Un'infezione continua a moltiplicarsi anche a San Lucido e nel Savuto che sono da giorni focolai del Cosentino. Nel censimento dei nuovi casi se ne registra un altro anche ad Amantea e l'esordio del contagio nella piccola Marano Marchesato. Un pensionato positivo con una rete di contatti che si estende negli altri centri delle Serre cosentine. A Cosenza due nuovi contagi (uno in ospedale e uno a casa), 5 a Rogliano, 2 a Carpanzano e 1 a Figliane Vegliaturo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:40%